

# BOLOGNA SETTE



Domenica, 21 aprile 2019

Numero 16 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,  
orario 9-13 e 15-17.30)

**La preghiera itinerante con Zuppi  
in luoghi simbolo del centro città**

# Se i poveri ci insegnano la vera strada

di Chiara Unguendoli

«**D**io cammina con il passo dei poveri»: questo lo slogan semplice che accompagnava sullo striscione che circondava l'altare prima delle Palme, il coro di persone che partecipavano all'iniziativa promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII di Bologna, a cui si sono uniti diverse associazioni e movimenti. Una preghiera itinerante, alla quale ha partecipato l'arcivescovo e che ha toccato alcuni luoghi simbolo delle povertà a Bologna. Prima tappa a Piazza di Porta San Vitale, in prossimità del Policlinico Sant'Orsola per celebrare la meraviglia dei tanti bambini che qui vengono alla luce ma senza dimenticare a cui è negato il diritto alla vita: «Ad esempio, il Servizio accoglienza alla Vida di Budrio e l'associazione Alberto di Cirene. Abbiamo voluto testimoniarle che Dio cammina con e per i poveri» - afferma Andrea Montuschi della «Papa Giovanni XXIII» -. Così i poveri ci hanno introdotti nella Settimana Santa: è stato un momento di comunione ecclesiastica che ci ha permesso di camminare sulla via della giustizia della pace». La seconda tappa è stata nella chiesa universitaria di San Sigismondo accolto da don Francesco Ondedei, che cura la Pastorale universitaria e missionale della Facoltà di diritto, Movimento dei Focolari e della Comunità di Sant'Egidio. «Il tema è stato "Io straniero a Bologna" - spiega don Ondedei -. Nel tempio del sapere che è l'Università si fanno infatti sempre nuove scoperte: ma spesso non sappiamo vedere la presenza dei fratelli migranti. Per questo chiediamo che la scienza si trasformi sempre in amore, altrimenti sarà "maledetta"». La terza Tappa in piazza Rossini attraversando le zone universitarie con un pensiero a Piazza Verdi,

notoriamente luogo in cui è alta la presenza di sostanze, alcool e altre dipendenze, diffuse tra persone generalmente piuttosto giovani. «Nuovi Orizzonti» e la Comunità Papa Giovanni XXIII hanno portato le testimonianze di alcuni cittadini che hanno scelto di risalire la china. Il corteo è proseguito per via Zamboni, è passato sotto le Due torri, via Rizzoli per approdare infine in Piazza Maggiore. In prossimità del Palazzo d'Accursio l'arcivescovo ha commentato il brano di Isaià 58: «Grida a squarcia-gola, non aver riguardo...». «Con gli occhi del Signore possiamo vedere tante povertà, accorgerci di tanti poveri - ha detto monsignor Zuppi - e imparare - anche noi a camminare al loro passo, che è poi il passo del Signore: il passo che chi sperimenta la debolezza e ha tanto bisogno di essere aiutato. Questo significa difendere la vita dall'inizio alla fine: c'è tanto da fare perché la vita non sia scippata, non sia scartata, non sia soppressa e anzi sia sempre amata. E perché la solidarietà intorno a questo cresca». «A volte non manteniamo questo passo - ha proseguito - perché ci sembra che i poveri vadano troppo adagio: li lasciamo indietro, perché li riteniamo un peso. La città può essere terribile: anonima, individualista, infastidita, quasi rancorosa, con le porte chiuse a chi chiede un po' di futuro; ma c'è una tinta di chi si fa piegare a stampo ad esempio, chi muore per strada e con ciò ci inquadrati. Seguiamo dunque il Signore per la sua via dolorosa, perché è attraverso di essa che si giunge alla risurrezione. Seguiamo il suo passo, che è quello dei nostri fratelli più piccoli. E lungo questo percorso, digiuniamo da tutte quelle cose che ci rendono schiavi: come il consumismo e il pensare solo a noi stessi. E diventiamo "dipendenti" solo da amore, gioia, coraggio, speranza».

onorificenza

**Adriano Guarneri  
cavaliere Gran Croce**

L'arcivescovo martedì scorso ha incontrato i dipendenti e i collaboratori della Curia per un momento di preghiera e uno scambio di auguri per la Pasqua. Durante l'incontro monsignor Zuppi ha reso pubblica una onorificenza conferita ad Adriano Guarneri, portavoce dello stesso arcivescovado. Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di San Giovanni Magno. Tra i bolognesi, un tale filo era stato attribuito dai Pontefici in tempi recenti solo al senatore Giovanni Bersani. Guarneri è rimasto commosso e senza parole. E-

ra docente di Meccanica celeste all'Ateneo Bolognese, ma con grande spirito di servizio e discrezione è stato accanto agli arcivescovi Biffi, Caffarra e ancora a Zuppi nel delicato ambito delle comunicazioni sociali, gestendo con competenza e grande correttezza i rapporti con il mondo dell'informazione e la linea editoriale dei media diocesani. Il settore si trova oggi alla direzione di Adriano Guarneri, il professor Guarneri prosegue il suo servizio di portavoce e a dare un contributo agli strumenti di comunicazione diocesana. Al Cavaliere Guarneri le felicitazioni di tutta la diocesi. (A.C.)

## L'intervento. Resurrezione, arte e vita

**C**hi oggi va in chiesa, e anche chi non ci va, si guarda intorno. Guardi l'altare o solo il mondo quotidiano, la vita, la sua caducità e la sua eternità, le rappresentazioni grandiose e umili, la natura, gli altri. Guardare con amore sarebbe bello, non tutti possono, a forma, la forma di ciò che è, realtà e mito, il sogno e il comune. Se la nostra Pasqua per tutti è nella resurrezione senza maiuscolo. La volontà per qualcosa di meglio. È continua. È l'arte della vita. Un poeta, Davide Rondoni, ha avuto una chiesa per rappresentarla. Potremmo

farne un esercizio diffuso. Fra privata fonte d'ispirazione e poteri pubblici che nella ex-autoreferenziale Bologna, nell'ex gloriosa Emilia-Romagna non riescono quasi più a rappresentare nulla. «L'incarnazione e la forma di Dio. La sindone, le icone più antiche. La resurrezione di un corpo. Lo scandaloso scandalo scatena la nostra chiesa». Ma la Morte della Vita, il vescovo Matteo Zuppi, gli rispondeva senza nemmeno il bisogno di nominare Dio: «Vedere la forma nelle sue infinite manifestazioni è pienezza, compimento, sconfitta della caducità».

Resurrezione. Ogni Pasqua è un inno alla vita. Alle forme che prende, l'invito a cercarle. Sono stati portati davanti a un altare il tango, la musica, le poesie. Mentre il Compionato di Nicola Dell'Arca lanciava il suo «url» fra le colonne, il poeta ha evocato le passioni, la passione. Il Vescovo le ha, l'ha tradotte in parole, in rapimento quasi (pardon, anche) laico, in indirizzo mentre Notre Dame bruciava. «Simbolo della nostra fragilità, ma anche della capacità di rinascere, ricostituire, creare il nuovo mantenendo il valore di quel

che c'era». È un metodo. Chi amministra corpi e anime ci pensi. Per preti e politici, per amministrati degli uni e degli altri che hanno il diritto - dovere di pretendere e controllare. Vale per la vita di ogni giorno e per i progetti collettivi. Quanto c'è da far resuscitare a Bologna e in Emilia-Romagna? Il campanile della chiesa scalinata, il campanile della chiesa scalinata, continuò erano vecchio micto. Sconfitto. L'arte del risorgere resta. Con modestia e convinzione di sé. È gloria senza desiderio di gloria. Dante che parla all'Inferno ed è invitato da Boccaccio. Marco Marozzi

## indioscesi

a pagina 2

### Carcere, il riscatto che parte dalla casa

a pagina 3

### Convegno regionale dei Gruppi Padre Pio

a pagina 8

### La diocesi a Lourdes assieme al vescovo

la traccia e il segno

## Nel mistero, con i nostri maestri

I Vangelo di oggi, Pasqua, ci presenta come gli apostoli Pietro e Giovanni entrano nel cuore della fede cristiana, nel mistero della Risurrezione. Vi è un particolare che ci offre una preziosa suggestione pedagogica ed è il momento in cui il discepolo più giovane, Giovanni, giunto per primo al sepolcro, attende l'arrivo di Pietro (che correva più lentamente) per entrare insieme nel luogo legato al ruolo ecclésiale dei due apostoli, vorremmo sottolineare che Pietro, oltre che capo della Chiesa, era anche un «discepolo più anziano», sia di età che di chiamata, per cui può essere considerato una sorta di mentore, rispetto a Giovanni, nel momento in cui si apprestano ad entrare nel cuore del mistero, e questo può avere una profonda risonanza pedagogica. Quando, infatti, è necessario trasmettere qualcosa di più che la teoria, di più che la logica, di più che il dogma religioso (o è anche un «mysterium naturae») è il momento di fermare i propri passi sulla soglia, disporsi ad entrare con il dovuto rispetto, alla dovuta concentrazione. Magari con l'aiuto di persone più sagge ed esperte, idealmente dei nostri maestri, sia che abbiano la fortuna di aver veri maestri, sia che li chiamino in causa evocando i loro insegnamenti, che possono diventare, quando siamo di fronte a cose grandi, punti di riferimento per orientare il cammino della nostra mente: e spingerci più lontani di dove loro stessi ci avevano condotti. Siamo come nani sulle spalle di giganti, e proprio per questo possiamo arrivare a vedere più lontano. Andrea Porcarelli



## Notre Dame. La vicinanza di Bologna

**G**rande apprensione in tutto il mondo per l'incidente che ha divorziato gran parte del tetto della cattedrale di Notre Dame, causando gravi danni all'edificio simbolo dell'identità di un popolo che - nonostante le profanazioni della rivoluzione, la volonta di raffigurare la sua fedeltà. Lo ha fatto seguendo l'edificio medievale nel nome della Signora di Parigi, dopo che la basilica era stata profanata da un clero della diocesi. Anche l'arcivescovo Matteo Zuppi ha espresso la sua partecipazione ad un dramma che colpisce tutta l'Europa. «È una tragedia che ha dell'incredibile, sembra quasi rivelare la nostra vulnerabilità e apre a tanti interrogativi - ha affermato -. Certamente ci fa ricoprire le nostre vere radici, le nostre identità e questo è molto importante. C'è una solidarietà immediata, istintiva, che ci fa ritrovare purtropo soltanto nelle emergenze che cosa è l'Europa». Come è noto nella cattedrale parigina c'è anche un pezzo di Bologna: si tratta della grande pala di san Giobbe, dipinta da Guido

Reni del 1637 per la chiesa di Santa Maria della Pieta. Napoleone la fece prelevare per collocarla nella capitale francese. Ancora non abbiamo notizie delle condizioni in cui si trova la pala, ma il danno potrebbe non essere irreparabile. La pala rappresenta Giobbe, personaggio biblico emblematico per la sua giustizia e la sua fermezza nei confronti dei suoi disegni. Non si sono abbattute su di lui e sulla sua famiglia. Egli si mantenne fedele e non bestemmiò mai la Provvidenza e la giustizia di Dio. Al termine viene premiato dal Signore con una famiglia numerosa e con una abbondanza di beni. Il messaggio spirituale allude al premio riservato a chi è fedele a Dio, anche in mezzo alle tribolazioni e non si ribella alla sua giustizia. Questa pala venne commissionata al pittore bolognese della Compagnia della seta. Il messaggio dei setaioli è che vale la pena di affrontare il tempo delle prove, attendendo la ricompensa di Dio. Un auspicio anche per Notre Dame. (A.C.)

MAGISTERO  
**UN GRIDÒ,  
UNA LUCE.  
E PASQUA**  
MATTEO ZUPPI \*

Pubblichiamo alcuni stralci dell'omelia della Veglia pasquale presieduta ieri sera dall'arcivescovo in cattedrale

Ecco il grido nel buio di questa notte e di ogni notte: Gesù è risorto! Ecco la luce. Ma chi si accorge? Liene il cuore, liene il cuore Riccardo: Non c'è che la festa di Pasqua perché noi ricordiamo la risurrezione di Gesù, ma al contrario: è la festa di Pasqua che ricorda a noi che Gesù è risorto. Non è la fede dei discepoli che ha risuscitato Gesù, ma è Gesù risorto che ha risuscitato la fede dei discepoli. Quanto è facile, infatti, abituarsi al buio, arrendersi alle difficoltà farsi paralizzare dai dubbi è difficile e ingiustificata del male, accettarsi delle luci del benessere, del successo individuale dell'affermazione di sé. Quanto è facile sopravvivere e non vivere, senza un amore vero, conservando invece di perdere per amore, vivendo se stessi invece di dormire. Quando la faccia scappare dal male, evitando la dolorosa pensosa del stare bene perché cerco solo quello che mi conviene. Un mondo così resta buio e diventa più difficile per tutti. Non c'è felicità vera nascondendo o evitando la croce, fosse in maniera elegante o furba. Romano Magrini ha accompagnato con amore di padre sua figlia Cristina per trentotto anni, da quando ne aveva quindici ridotta in stato vegetativo. «Quando non si vive insieme si diventa estranei», diceva. Non avviene così nel nostro ordinario individualismo? «Ogni relazione ha bisogno di una scambio e Cristina sapeva che non poteva darlo da sola. Noi siamo figli e figlie di Dio. Dio che ha accettato questo scambio, che non ha donato il massimo perché la nostra vita non si perda, come un Padre vero che si pensa per i figli e non ricevera. La resurrezione è affidata a noi. Gesù ne parla solo ai suoi, perché fosse comunicata di cuore in cuore, attraverso gli uomini, lasciandoci liberi di fidarci o no, responsabili di nascondere la luce oppure di tenerla in alto. Non siamo spettatori, ma dobbiamo essere uomini di fiducia, che credono alla luce anche quando c'è il buio. Lumen fidelis: la luce della fede ha illuminato la nostra vita e ci chiede di trasmetterla al prossimo. La fede nasce nell'incontro con il Dio presente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la vita». Non abbiamo visto la vita cambiare, il male sconfigto! Abbiamo visto l'amore illuminare le tenebre più profonde, cioè la solitudine di un anziano, la sofferenza di un malato visitato, il sorriso di un bambino non più abbandonato, un perdonio che ha riinnovato un uomo vecchio, affrancandolo dal suo passato. La loro luce era la stessa della resurrezione. I discepoli non credevano e pensavano fosse un vaneggeno. Sono scesi in strada per credere alla disillusione. Sono disfatti alla speranza tanto che sembra vogliano stemperare l'entusiasmo perché non credono più a niente. Essi stessi si mettono a correre quando si riapre in loro la speranza che la vita vince sulla morte. L'amore è più forte del male. Oggi alcuni nostri fratelli ricevono il sacramento del Battesimo. Questo ci comunica e ci incoraggia a scegliere oggi, in ogni stagione della nostra vita, di essere figli, a diventare uomini nuovi passando dall'amore per noi stessi all'amore per gli altri, da uomini rassegnati a uomini di speranza e di amore! Se ci riconosciamo davvero come figli di Dio e non ci fermassimo alle proprie difficoltà! «O nostre gloriose che riangusta la terra ed il cielo e l'uomo al suo creatore! Più forte della morte è l'amore! Alleluia! Cristo è risorto dai morti e non muore più. Alleluia!»

\* arcivescovo

## Viaggio di Bologna Sette tra alcuni progetti finanziati dai fondi dell'8xmille

Al Villaggio del fanciullo c'è un appartamento che dà luce e speranza a chi ha vissuto per anni in una cella. Un progetto di reinserimento che ha coinvolto 8 ospiti in cerca di lavoro e reinserimento sociale

DI MARCO PEDERZOLI

**E** tempo di dichiarazione dei redditi, e anche di scelta per come destinarne l'8xmille. Anche la nostra diocesi usufruisce del sostegno di questi fondi e alcuni progetti sono raccontati nel dettaglio sul sito nazionale [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) nella sezione «Padre dei progetti realizzati». Tra questi il «Voce del verbo accogliere», un progetto recente, nato all'inizio del 2016, che si pone come obiettivo il reinserimento sociale degli ex detenuti. E' il presidente del «Villaggio del fanciullo», padre Giovanni Mengoli, a raccontarci dell'iniziativa: «Era il periodo dell'avvicendamento fra me e padre Marcello Mattei, oggi cappellano del carcere della Dozza, quando venne firmato un protocollo d'intesa per carcerati detenuti in misura alternativa - spiega padre Mengoli -. Nello spirito del Giubileo della misericordia allora appena inaugurato e alla luce dei numeri, che segnalano come si passava dal 90 al 25% la popolazione incarcierata, pensavo per chi usufruisce di misure alternative - il progetto andò avanti, il protocollo - prosegue padre Mengoli - è stato firmato dal Consorzio gruppo Cei, dall'ordine dehoniano, dall'arcidiocesi e dalla



### aula Santa Clelia

#### Il convegno di Sovvenire

«Comunione» e «corresponsabilità» sono due parole chiave del Sovvenire. Un rinnovato impegno, ad oltre trent'anni dal primo documento sulla sua attività, deve vedersi tutti corresponsabili soprattutto nel contesto attuale che evidenzia una flessione delle donazioni ed una riduzione del per cento di chi sceglie di destinare l'8xmille a favore della Chiesa cattolica. Per questo occorre tornare a parlare di una nuova «logica del dono», per sensibilizzare tutti su un tema che ha anche un impatto sociale ed economico. In questa ottica è stato promosso il convegno di studi che si terrà nell'auditorium «Santa Clelia Barberi» dell'arcivescovado il prossimo 16 maggio, alle 15. Questo convegno - al quale interverrà per le conclusioni l'arcivescovo Matteo Zuppi - è stato pensato in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti di Bologna e la loro Fondazione, Con Nomisma e la Bologna Business School dell'Università di Bologna. Interverranno come relatori il responsabile del Servizio centrale Sovvenire della Cei e un membro del consiglio dell'Istituto diocesano sostanzialmente clero di Bologna. L'obiettivo è poter sostenere economicamente i sacerdoti in modo ancor più rilevante, anche per il futuro. L'auspicio è che tutti possano sostenere con generosità il vincolo di fraternità e condivisione con i sacerdoti diocesani che nella propria vita - senza risparmiarsi - si donano agli altri e promuovono la realizzazione di progetti in favore dei più deboli.

Giacomo Varone  
incaricato diocesano  
per il «Sovvenire»

# Pene alternative, la casa del riscatto

parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella. Una forte spinta alla realizzazione di questa opera è partita dall'arcivescovo Matteo Zuppi - sottolinea - che si è detto subito concorde ad adibire alla causa un'alba del «Villaggio del fanciullo» che si era liberata». Da qui l'accoglienza dei primi quattro ospiti oltre che la nascita di una «energia con la Chiesa», diceva, «che ha aperto alla possibilità di ricevere il finanziamento 8xmille. Il progetto è risultato infatti in linea alle norme indicate dalla Conferenza episcopale italiana per godere dei fondi. La situazione del fine pena in un

paio di punti è stata complessa - argomenta padre Mengoli - la detenzione termina fuori dal carcere solo per chi è affetto da tossicodipendenze o malattia mentale oppure, più raramente, quando la famiglia è ritenuta idonea dagli organi competenti. Non esiste però nulla di statale che preveda misure alternative - evidenzia -. Per questo il nostro vuole essere un esempio di indicazione, perché questa problematica così seria che sfocia anche nel sovravollamento dei luoghi di detenzione, possa essere risolta». Sono nove le persone fino ad ora accolte nella struttura, che attualmente ne ospita tre. Un

quarto sta ricevendo la valutazione dal magistrato, venendo da una storia penale complessa. «Il più grande problema che riscontriamo non è relativo al periodo nel quale ospitiamo queste persone, ma a quello dell'uscita definitiva - ci spiega padre Mengoli -. Durante la loro permanenza con noi, utilizziamo una parte dei fondi 8xmille per introdurli ad un mondo formidabile, per la difesa di un lavoro stabile. Su nove ospiti - evidenzia - tre hanno avuto un contratto stabile, due precario. Il grande ostacolo però, anche a fronte dell'avvenuta occupazione, resta quello della casa».

Diffidenza, pregiudizio e talvolta lavoro precario spesso non permettono agli ex detenuti di poter ricominciare, innescando un circolo vizioso fatto fra occupazione e domicilio. «Per questo nel momento dell'arrivo di queste persone, già pensiamo al giorno in cui se ne andranno. Vogliamo esser per loro un trampolino affinché possano riprendere in mano la loro vita - scandisce padre Mengoli -. Per questo, oltre a vita e alloggio e ai timonini, cerchiamo anche di riallacciare i rapporti umani e di fiducia di queste persone». Tre gli ospiti attualmente presenti nella struttura del «Villaggio del fanciullo», come si accennava. Fra loro Roberto, marchigiano, reduce da un percorso famigliare complesso e incappato nel tunnel della droga. Poi Antonio, sardo di origine ma da sempre vissuto a Bologna, che dopo anni nel settore degli autotrasporti perde il lavoro e finisce col commettere alcuni furti. Il terzo ospite, Jamel, è da poco giunto nel percorso di reinserimento. Originario della Tunisia, prima di arrivare alla Bologna di domeniche durante i permessi premio. Un cammino, quello che si svolge al «villaggio», che nasce per riscattare l'uomo che ha sbagliato anche attraverso la vicinanza della fede e alla luce della misericordia.

## Alla Dozza perdono e riconciliazione ripartono dal lavoro manifatturiero

**Q**uando le cose vanno storte, la prima reazione è quella di voltare qualcuno a cui dare la colpa», ha detto l'arcivescovo Matteo Zuppi, presiedendo la liturgia penitenziale in carcere nell'ambito della Giornata della riconciliazione e commentando l'episodio evangelico dell'adultera. Davanti alla colpa - e chi si trova in carcere ne ha esperienza drammatica - le mani prudono per la voglia di tirare pietre. E meglio che usiamo le mani per darci da fare a portavoce e pietre per perdonare anziché per lapidare. È già un primo passo se il perdonio ci convince a rinunciare alle lapidazioni. È un passo da gigante se il perdonio porta a costruire percorsi reali di riconciliazione, a offrire opportunità concrete perché abbia qualche possibilità quel «va» e non peccare più». Monsignor Filippo Vendemmiati ha potuto constatare, subito dopo la celebrazione, che qualcuno aveva già raccolto il suo appello. Si è recato in visita alla Farnese (Farnese in Dozza), azienda meccanica che ha creato quattordici posti di lavoro all'interno del carcere e la prospettiva, per chi impala i mestieri, di un'assunzione al termine dell'esecuzione penale. Tre aziende - Gd, Ima e Marchesini Group -

hanno costituito una società nella quale il leader mondiali nella produzione di macchinari per l'autonomia hanno trasformato la concorrenza commerciale nella concorrenza per raggiungere un alto obiettivo civile: «Fare impresa» con persone in partenza svantaggiate sventaggiate nella ricerca di lavoro. Sfidando le immaginabili difficoltà che una tale impresa comporta in un carcere: accesso ad attrezzi e macchine potenzialmente pericolosi, scambi di ericerà e semilavori, fornitura ed esigenza. Tutto deve superare i necessari controlli. «È un esempio più unico che raro di lavoro "reale", capace di stare sul mercato in forma competente», ha commentato il direttore, Claudio Clementi nel presentare l'iniziativa allo straordinario visitatore. I lavoratori che collaborano in Fd, con regolare contratto sindacale, vengono istruiti da tutor. Sono i personaggi chiave dell'attività. Dopo aver acquisito le basi elementari di esperienza, spiegando le loro competenze per formare gli apprendisti. Si tratta in gran parte di professionisti che dedicano a questo servizio volontario il tempo della loro pensione. «Li sentiamo dire che i padri che insegnano il lavoro anziché tirar pietre», Gabriele e Daniele, di «Ne vale la pena».



Sopra, un momento della Via Crucis all'Osservanza dello scorso anno (foto Minnicelli)

## Una Via Crucis meditata dai detenuti

DI MARCO PEDERZOLI

**L**a reclusione è una Via Crucis. Può condurre alla disperazione o può, nella fede, aprire all'orizzonte della Pasqua. Iniziava così il prologo alle meditazioni per la Via Crucis, guidata dall'arcivescovo tenutasi all'Osservanza nella serata di venerdì scorso. Gli autori delle quattordici stazioni sono stati questi anni i detenuti e i volontari dei gruppi del Vangelo del carcere della Dozza. Ogni ottantasei stazioni di via crucis che ne conta molte di più, riapolate tutte nell'unico "stare" di Cristo con noi, che tutte le aperture alla speranza della risurrezione - si legge ancora nell'introduzione. Poi la Prima stazione. Tutta incentrata sulla pavidità di Pilato e sul modo composto di subire la condanna del Figlio di Dio. «Da

innocente - sottolineano dalla Dozza -, Nessuno di noi può dire altrettanto. Noi certamente no. Eppure Gesù non vive la sua vita da eroe che ci umilia nella nostra colpa, ma da fratello che prende su di sé il nostro giogo». Prosegue, la Via dolorosa, ed ecco la prima caduta di Cristo. «La prima caduta fa male anche dentro. Ci siamo creduti più forti, più astuti, più coraggiosi - è la confessione dei detenuti -. Ma Gesù ha voluto condividere anche la nostra vita, caderne, perciò a un certo punto - per ogni croce». Ogni tanto ecco l'arrivo di qualche Simone di Cirene, che aiutano ognuno nel portare la croce che affligge ognuno. «Dio non è il mandante della sofferenza né l'autore del nostro male, ma ci insegnà che condividere la sofferenza è via di salvezza». Le cadute si moltiplicano e con loro si moltiplica l'afflizione, il dolore e lo

La «Piccola Missione per i sordi»

Più che un convitto o un istituto don Giuseppe Gualandi fondò delle «case famiglia», che garantivano quel clima di familiarità ritenuto parte integrante del suo metodo educativo. Da allora e fino ad oggi sono migliaia i sordi assistiti dalla sua «Piccola Missione per i sordi»



L'incontro dell'arcivescovo con i sordi

## I non udenti alla processione delle Palme a cent'anni dalla morte di madre Mezzini

**U**n numeroso gruppo di sordi, provenienti da tutta Italia, si è riunito a Bologna per celebrare il primo centenario dalla morte di madre Orsola Mezzini. Si tratta della prima religiosa della Piccola missione per i sordomuti, fondata dal sacerdote bolognese e Servo di Dio don Giuseppe Gualandi. Madre Orsola, che era nata nel 1849, era figlia di un falegname, fu l'iniziatrice del ramo femminile di questa comunità religiosa. I sordi, accompagnati da padre Savino Castiglione e da alcune religiose, hanno partecipato alla processione delle Palme che – lo scorso sabato sera – ha dato alla città il solenne annuncio dell'inizio della Settimana Santa. Giunta la processione a piazza San Francesco v'è stata l'occasione, per i sordi presenti, di salutare l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Madre Mezzini è stata davvero una delle tre pilastri sui quali la Piccola Missione

è stata fondata e sui quali è cresciuta – ha detto padre Castiglione. – Siamo in circa duecento questa sera, provenienti da tante regioni diverse, per rendere omaggio a questa grande donna di fede e carità». La Piccola Missione nacque, come s'accennava, dall'iniziativa di don Giuseppe Gualandi. Partecipava ad una Messa la prima volta nella chiesa della SS. Trinità, nel 1849, quando s'arrise delle difficoltà di una bambina ad accedere a questo Sacramento. Insieme al fratello, don Cesare, Giuseppe Gualandi istituì una scuola per l'istruzione e l'educazione religiosa dei sordi, dando vita alla Congregazione maschile e femminile per l'accompagnamento spirituale. Madre Orsola, della quale è avviata la causa di Beatisfazione, prese parte attivamente a questa opera contribuendo alla fondazione di altri Istituti in Italia.

### A Villa S. Giacomo la Festa di famiglia dei «Ragazzi»

**D**omenica in Albis, 28 aprile, a Villa San Giacomo alla Ponticella di San Lazzaro di Savena avrà luogo la consueta «Festa di Famiglia» dei Ragazzi del Cardinale Lercaro, di ieri (oltre 600) e di oggi (53). Essi rappresentano il Segno della carità del Vescovo di Bologna per gli studenti universitari poveri, italiani e stranieri. Il programma della giornata: ore 10 arrivo e accoglienza, ore 11 Eucaristia presieduta dall'arcivescovo e concelebrata da monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito, da monsignor Roberto Maccianelli nuovo Presidente delle Opere Lericiane e da don Marco Settembrini, direttore di Villa San Giacomo. Al pomeriggio ci sarà l'incontro con il presidente monsignor Maccianelli e l'Assemblea del Sodalizio degli ex Ragazzi.



Giovedì nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza il 60° incontro regionale, alla presenza

della veste che il santo indossava quando fu stigmatizzato. Alle 12 la Messa dell'arcivescovo



Una bella immagine di san Pio da Pietrelcina, con le mani segnate dalle stigmate

## Sasso Marconi, Festa della famiglia

«**D**omenica prossima sarà una giornata dedicata alle famiglie e vissuta con il nostro Arcivescovo nella vicinanza alle famiglie e alla loro realtà quotidiana». Con queste parole don Gabriele Davalli, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare introduce il programma della «Festa diocesana della famiglia», che si terrà domenica 28 nella parrocchia di San Lorenzo (via Gamberi 3) a Sasso Marconi. Il programma prevede alle 9,45 l'accoglienza, alle 10,15 nella grande Sala polivalente l'incontro con Maria Teresa Moscati, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Bologna, sul tema: «Rallegratevi ed esultate. Chiamate alla Santità per essere le famiglie della gioia e della speranza». «Sarà un incontro alla portata di tutti – aggiunge don Davalli –. Si inizia dal capitolo quarto dell'enciclica apostolica "Gaudete et exsultate", sulla santità nel mondo di oggi, applicata alla vita della famiglia. Gli argomenti saranno trattati attraverso la drammaturgia, a cura di una compagnia teatrale del luogo, mettendo in scena alcune situazioni descritte in questo capitolo da Papa



Domenica a San Lorenzo una giornata di gioia e al termine la messa presieduta da Zuppi

Francesco. L'incontro non si svolgerà in modo cattedratico, ma con spirito di vicinanza, attenzione e aiuto alle famiglie».

Il programma della giornata proseguirà

con l'apage fraterna, alle 12,30,

pranzando insieme e condividendo ciò

che ognuno avrà portato.

Sala polivalente lo

spettacolo «Le

avventure di Fagiolino e

Spaninop» con i «Burattini di Riccardo».

Infine, nel piazzale

della chiesa, alle 15

musica con il «Corpo

Bandistico di Pian del Voglio» e la «Banda

Sisto Predieri di

Castiglione dei Peppi» e alle 16,30

celebrazione eucaristica

presieduta dall'arcivescovo Matteo

Maria Zuppi. Durante

l'incontro della mattina,

i bambini e i ragazzi

saranno custoditi da

giovani animatori e

dagli scout. Inoltre, nella sala

polivalente, saranno presenti numerose

Associazioni diocesane, che si occupano

di famiglia, con il loro materiale

informativo. Don Davalli conclude

annunciando che il prossimo biennio

dedicato alla famiglia si svolgerà nel

vicariato di Galliera.

Roberta Festi

DI CHIARA UNGUENDOLI

«**S**antificati e santifica» è il tema del 60° Convegno regionale dei Gruppi di preghiera di San Pio da Pietrelcina, che si terrà come ogni anno a Bologna, mercoledì 24 e giovedì 25 aprile, pranzando insieme e condividendo ciò che ognuno avrà portato. Salvo poi vivere lo spettacolo «Le avventure di Fagiolino e Spaninop» con i «Burattini di Riccardo». Infine, nel piazzale della chiesa, alle 15, musica con il «Corpo Bandistico di Pian del Voglio» e la «Banda Sisto Predieri di Castiglione dei Peppi» e alle 16,30 celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Durante l'incontro della mattina, i bambini e i ragazzi saranno custoditi da giovani animatori e dagli scout. Inoltre, nella sala polivalente, saranno presenti numerose Associazioni diocesane, che si occupano di famiglia, con il loro materiale informativo. Don Davalli conclude annunciando che il prossimo biennio dedicato alla famiglia si svolgerà nel vicariato di Galliera.

Roberta Festi

## Padre Pio, un convegno per i gruppi

**spiritualità. Quello di Bologna è tra i più «anziani»: risale agli anni '30**

Padre Pio, da

Padre P

## «Insieme per il lavoro», un bilancio

**S**ono 178 le persone che finora hanno ottenuto un inserimento in azienda grazie a «Insieme per il lavoro», il progetto promosso da Arcidiocesi, Comune e Città metropolitana che si rivolge soprattutto ai disoccupati in condizione di fragilità. Alle 178 persone corrispondono 250 inserimenti, ma ci sono anche 30 beneficiari che hanno ricevuto la carta riconosciuta e sono usciti dal protocollo. Circa 100 ogni mese i colloqui sostenuti da chi si rivolge a «Insieme per il lavoro». A fornire questo bilancio, in Commissione consiliare in Comune, il coordinatore del progetto Ambrogio Dionigi. Il progetto segue 957 persone (59% residenti nel capoluogo), mentre sono 63 le aziende iscritte al patto più altre 54 che collaborano. Sono stati inviati 936 curriculum per 553 beneficiari pronti

all'inserimento: per lo più uomini italiani tra i 50 e i 64 anni d'età, senza titoli di studio. Gli inserimenti effettuati sono distribuiti tra 75% di assunzioni, 3% di autonoleggio, 19% di stage e 3% di tirocini. Queste invece le tipologie contrattuali: 5% a chiamata, 93% a tempo determinato, 2% a tempo indeterminato. Nel bilancio rientrano poi 249 pacchetti formativi erogati a 231 lavoratori, mentre in questo caso preenglobano uomini italiani. Gli under 35 finora coinvolti sono 241: 66 pacchetti formativi erogati, 119 curricula inviati alle imprese e 36 inserimenti. Alle 396 donne coinvolte, invece, il progetto ha fornito 61 formazioni, con 234 curricula inviati e 64 persone inserite. Nel complesso, «Insieme per il lavoro» ha attivato 646 percorsi: 250 inserimenti, 249 pacchetti formativi e 147 percorsi attivati con progetti specifici. Circa 40

persone hanno seguito corsi di lingua italiana per poter lavorare. Per quanto riguarda il futuro, il 2019 si prospetta come un anno di cambiamento perché incideranno Reddito di cittadinanza, Decreto dignità e una prospettiva di crescita economica non rosea. «Insieme per il lavoro», dunque, non solo «copre il 10% di tutti i nuovi inserimenti realizzati nella Città metropolitana. Oggi però abbiamo anche bisogno di affrontare un target difficile, quello dei lavoratori in condizione di fragilità», sottolinea l'assessore al Lavoro del Comune, Marco Lombardo. Nei piani di lavoro per il 2018-2019 «ci eravamo dati l'obiettivo di 200 inserimenti lavorativi e oggi ne presentiamo 250», dice Lombardo. Inoltre, si puntava al coinvolgimento di 50 aziende «e siamo a 63 più altre 54 che sono in continua relazione col progetto». (F.G.S.)



Nell'incontro «Prima le persone. L'Emilia Romagna che accoglie», promosso dalla Cisl regionale, si è messa a fuoco la

visione, spesso distorta, nei confronti dei migranti. Primo aiuto per tutti, priorità insegnare la lingua

## Per accogliere bene azioni. «Bisogna agire senza cedere alla paura E mettere davanti a tutto la comune umanità»

DI ANTONIO GHIBELLINI

**M**omenti come quello di oggi sono fondamentali per l'opportunità che danno alla società civile di parlare e confrontarsi. Veniamo da dieci anni complessi per l'economia e il tessuto sociale del nostro Paese, da quali dobbiamo riprendere». È chiaro il pensiero di Andrea Cuccello, segretario confederale Cisl, espresso nel corso dell'incontro «Prima le persone. L'Emilia Romagna che accoglie». Organizzato nella sede bolognese della Cisl lo scorso giovedì 11 aprile, il convegno ha fornito l'occasione per fare il punto su tematiche calde come l'immigrazione, l'accoglienza e le buone prassi. «Ci da tempo la Cisl un ruolo importante per la promozione di corsi di formazione destinati agli immigrati già presenti sul territorio nazionale» - prosegue Cuccello -. Serve un'accoglienza fatta in modo intelligente, senza cedere alla paura. Dobbiamo tornare, il nostro sindacato ne è convinto, a mettere davanti a tutto la comune umanità che ci lega ad ogni altra persona, così che nessuno sia mai disprezzato». Fra i relatori dell'incontro anche Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia dei processi migratori e Sociologia urbana all'università degli studi di Milano. «Credo che in Italia sia in corso una grossa distorsione rispetto ai reali dati dell'emigrazione, in questo periodo storico. Non siamo davanti all'invasione di giovani africani musulmani - fa notare Ambrosini - ma, anzi, i dati in nostro possesso parlano di una immigrazione non in crescita da quattro anni. Ad arrivare nel nostro Paese sono, inoltre, soprattutto donne e che giungono da nazioni

con tradizione culturale cristiana». Anche la diretta proporzionalità fra immigrazione e presenza extra europee in Italia è stato oggetto di riflessione. «La maggior parte degli immigrati arriva da un paese di frontiera dell'Unione europea, cioè la Romania. Al secondo posto - elenca Ambrosini - l'Albania. Solo in terza posizione troviamo un paese africano, ma dell'Africa

**Monsignor Regattieri:**  
«Seguiamo l'esempio dei nostri Centri di ascolto»  
**Ambrosini:** «Basarsi sulle risorse culturali e sociali dei migranti per creare una integrazione»



del Nord, cioè il Marocco». Una classifica particolare, che prosegue con Cina, Ucraina e Filippine e che non fa trasparire alcun legame diretto fra immigrazione e povertà assoluta. «Parliamo di nazioni non certo fra le più sviluppate, ma neanche muoiono di fame per le strade» - fa notare Ambrosini. Per raggiungere un altro Paese, infatti, servono risorse economiche ma anche culturali e sociali. Questa base di partenza deve essere utilizzata per creare una vera integrazione». «Penso - conclude - agli sforzi enormi che molti, anche volontari, mettono in atto per aiutare i nuovi arrivati all'apprendimento della lingua». Presente fra i relatori anche il

vescovo di Cesena - Sarsina, nonché delegato della Conferenza episcopale emiliano romagnola per il servizio della carità, monsignor Douglas Regattieri. Ai microfoni di 12Porte è ai margini dell'incontro, è tornato a esprimere il punto di vista dell'episcopato dell'Emilia Romagna sui temi dell'incontro, già messo in evidenza nel documento firmato

dai quindici direttori delle Caritas regionali. Monsignor Regattieri ha parlato di «una parola chiara rivolta a tutti i fedeli e che, dopo una doverosa critica nei confronti delle attuali politiche rivolte ai migranti, formula anche delle proposte». Fra esse l'accoglienza e la carità «così ben rappresentate dai nostri Centri d'ascolto» conclude il Vescovo.



## Il Festival delle abilità differenti fa tappa a Bologna

DI MARCO PEDERZOLI

**S**aranno ben cinque i comuni interessati dal Festival delle abilità differenti che, dal 2 al 30 maggio sotto l'organizzazione della Cooperativa sociale «Nazareno», animerà i centri di Correggio, Pavullo e Riccione. Vent'anni di attività per questo laboratorio di arte e inclusione che si pone il problema di valutare e intendere la raggiungibilità di ognuna di queste forme di espressione, la loro limitatezza e la possibilità di far emergere l'eccellenza nella differenza. «Attraverso qualsiasi forma d'arte e il lavoro, infatti, si può tendere a qualcosa di grande, al pieno raggiungimento della propria realizzazione - si legge nella "mission" della pagina Facebook del Festival -. Anche quest'anno il programma, ancora in via di definizione, sarà ricco di

spettacoli e convegni ma anche di spettacoli diurni e serali. Bologna farà da cornice al Festival il prossimo venerdì 10 maggio quando, alle 17.30, accoglierà un convegno di psichiatria nel salone Bolognini del complesso di San Domenico (al numero 13 dell'omonima piazza). Ad intervenire saranno il presidente della Cooperativa sociale «Nazareno», Sergio Zini; Giovanni Stanghellini, professore straordinario di Psichiatria della Università «Giovanni D'Annunzio» di Chieti; Pier Paolo Bellini, docente di Sociologia dei processi culturali all'Università del Molise e l'arcivescovo Matteo Zuppi. Il convegno partirà dall'assunto che «il disturbo è una forma, per quanto distorta, di comunicazione di una sofferenza più vasta, non altrimenti esprimibile - come scrive Giovanni

## Stanza per adolescenti al Padiglione Seràgnoli

**O**biettivo raggiunto e superato: la Teen-Room sarà realtà. Presto il reparto di Oncematologia pediatrica del Sant'Orsola avrà la sua prima Teen-Room, uno spazio specifico, dedicato agli Adolescenti realizzato all'interno del padiglione Lalla Seràgnoli, da Ageop finanziato. Un investimento risivo reso possibile grazie alla campagna #Lottoanchio 2019 di Ageop, dedicato proprio agli adolescenti. Il traguardo iniziale che l'associazione si era posta era quello di raccolgere 40000 euro per ristrutturare un'area del reparto e creare appunto una sala destinata ai pazienti più grandi della Pediatria. La realtà ha però superato le aspettative: più di 4300 persone

hanno aderito all'appello di Ageop, facendo salire il contatore a 80346 euro, oltre il 200% dell'obiettivo preposto. «Grazie al sostegno di chi ha creduto nell'importanza del progetto - commenta Ageop - potremo dedicare un approccio specifico ai pazienti "più grandi", partendo da una loro dimensione fisica e dei loro desideri per creare un percorso di cura in cui i ragazzi possano sentirsi sempre sostenuti. E grazie al successo della campagna #Lottoanchio, potremo realizzare progetti di assistenza e riabilitazione specifici dedicati agli adolescenti». Presto al via laboratori musicali, progetti artistici e attivitàlegate all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione. (F.G.S.)



## Autismo, raccolta fondi per una terapia in musica

**L**a musica come terapia per migliorare la qualità della vita dei bambini affetti da autismo oppure con difficoltà relazionali e con disistima. Suoni, melodie, ritmi, note musicali sono gli elementi di base per la terapia «Passo a Passo» che l'associazione ha voluto rendere accessibili alle famiglie in difficoltà economica. Come attraverso «Una musica anche per me» il crowdfunding lanciato dalla piattaforma Ideaginger che ha come obiettivo di raggiungere 9000 euro che l'Onlus impiegherà per aiutare 15 bambini a coprire parte delle spese per fruire di un ciclo di 30 lezioni di musicoterapia. Enormi i benefici che la musicoterapia dà. Come nel caso di Andrea di 15 anni cieco, sordo e muto. «Compiuti i tre anni Andrea è stato impiantato un sensore cocleare che gli ha permesso di recuperare in parte l'udito, ma con l'inizio della scuola ha cominciato a manifestare comportamenti aggressivi e difficili a rapporto con i compagni», spiega Daniela Rasia, presidente di «Passo a Passo». In accordo con la neuropsichiatria infantile, Andrea ha iniziato un percorso di musicoterapia, per

migliorare la sua capacità di esprimere emozioni. All'inizio non è stato facile - osserva Rasia -. Durante le sedute Andrea si dondolava e non voleva ascoltare quel che gli accadeva intorno». Dopo 11 mesi di terapia, insieme al repertorio musicale, si sono connessi cocleari per non ascoltare, ha cominciato a muoversi in sincrono con la musica, a emettere suoni che assomigliano a un accento melodico vocale e, soprattutto, a condividere a livello affettivo la musica con la musicoterapeuta suonando anche lui il pianoforte. Nel tempo, Andrea sta continuando a fare progressi ed è proprio per questo motivo che vogliamo rendere disponibile la musicoterapia a tanti altri ragazzi e chiediamo alla comunità di aiutarci a farlo», ricorda Rasia. Al momento oggi, la campagna di crowdfunding è al 27% dell'obiettivo finale, contando 26 sostenitori di giornata per contribuire alla causa di «Passo a Passo» e per farlo è sufficiente collegarsi alla piattaforma dedicata su Ideaginger.it: ideaginger.it/progetti/una-musica-anche-per-me.html

Regione Emilia Romagna

## Più impiego per i disabili

**S**ostenere il pieno inserimento lavorativo e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro delle persone con disabilità: la Giunta regionale ha approvato la programmazione 2019 delle risorse del fondo Regionale Disabili per 15,6 milioni di euro. Saranno finalizzati gli interventi di orientamento e formazione e per il lavoro accreditati. Individuati a partire dalla situazione occupazionale e dalle esigenze dei singoli, gli interventi vanno dalle attività di orientamento ai servizi di affidamento nella ricerca di opportunità lavorative, fino ai tirocini al tutoraggio in impresa, ai corsi di formazione permanente, all'autonomia professionale. I destinatari sono persone disabili sia in cerca di lavoro e iscritte al collocamento mirato, che occupate e persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro. Ma anche giovani con disabilità fisica o psichica certificata nel passaggio tra i percorsi educativi e formativi e il lavoro.

Federica Gieri Samoggia

Stanghellini nel volume «Mondi psicopatologici». Ci si domanderà, dunque, se è possibile riscontrare dei tratti psicopatologici tipici dell'epoca storica attuale. A convegno concluso, intorno alle 20, in programma un «apericena» a Casa Mantovani (via Santa Barbara, 9). Si tratta di una residenza sanitaria psichiatrica, gestita dalla Cooperativa sociale «Nazareno», fondata nel 2006 per l'accoglienza di persone sottratte a situazioni di conflitto biologico-sociali. Una serata di allegria e compagnia insieme alla compagnia «Squarcigola» nata in memoria di Erika Lazzari, deceduta nel 2013 all'età di 26 anni per una malattia rara. Da questo profondo dolore la madre, Barbara Corazza, ha deciso di mettersi in gioco per aiutare chi si fosse trovato nelle condizioni di sua figlia.

## Dal lutto alla solidarietà

«Nessuno dovrebbe sentirsi dire che non c'è nulla da fare». Sono le parole di Barbara Corazza, madre di Erika. Il progetto nato dopo la prematura morte della figlia, causa una malattia rara, sarà fra i protagonisti del Festival delle abilità differenti 2019. Inizierà venerdì 11 maggio al Minerbio il lavoro di organizzazione di spettacoli di beneficenza, a sostegno della ricerca del Centro di ricerca oncologica pediatrica dell'Orsola e di un ospedale bergamasco.

**Gli appuntamenti della settimana**  
**I**n San Giacomo Festival presenta diversi concerti nell'Oratorio di Santa Cecilia, in via Zamboni, inizio sempre ore 18. Oggi Camilla Marabini, flauto dolce, e Antonio Lorenzo, flauto dolce e flauto dritto basso, renderanno un omaggio a Handel. Giovedì, 25 concerto del Duo Estense (Laura Trapani, flauto, e Rina Cellini, pianoforte). Musiche di Mozart, Beethoven, Pouleni e Börne. Venerdì suonerranno i migliori studenti del Dipartimento d'Archi dell'Accademia Internazionale di Mordano.

La manifestazione di San Giorgio in Poggiale, via Nazario Sauro 20/2, ospita la mostra «L'Orto» rivista di lettere e arte. Un'avventura culturale nella Bologna degli anni Trenta a cura di Benedetta Basevi, Mirko Nottoli, Daniela Schiavina. Nel 1931 cinque giovani bolognesi, i fratelli Ottello e Giorgio Vecchietti, gli artisti Nino Corrado, Corazzà e Gianni Poggeschi e il giornalista e scrittore Giannino Marescalchi, si riuniscono per fondare una nuova rivista di arte e letteratura, «L'Orto». La mostra ne ripercorre le vicende.

Due le date previste al Teatro Manzoni, venerdì 26 e domenica 28 aprile, insieme al corpo filarmonico diretto dal maestro Bernard Haitink

## In ascolto degli organi antichi

**S**abato 27 si aprirà la trentunesima edizione di «Organi antichi, un patrimonio da ascoltare». La rassegna ha proposto più di seicento concerti, sempre a ingresso gratuito, che hanno visto la presenza di valenti organisti e di una moltitudine di voci e di strumenti. Nel corso degli anni l'organico è stato presentato in tutte le sue prospettive storiche: dalla letteratura più antica, eseguita con l'inestimabile patrimonio degli strumenti storici di Bologna e preminenti sin dalle loro composizioni, ai concerti di organi moderni. Molteplici gli accostamenti volta a far conoscere lo strumento al pubblico più ampio: con il cinema, con la letteratura, con l'opera lirica, con l'arte figurativa. Così quest'anno il consueto libretto - programma è diventato più ricco, ricoprendo i trent'anni in modo dettagliato con foto, date, nomi di artisti e di gruppi, iniziative di formazione, di valorizzazione e di divulgazione. Una documentazione a futura memoria di una rassegna che ha contribuito non poco a costruire una «cultura» degli organi diffusa e di qualità. L'appuntamento inaugurerà sarà in una nuova sede: Bubano nel Comune di Mordano.

Sabato 27, ore 20.45, nella chiesa della Natività di Maria Vergine saranno anche inaugurati i lavori di ripristino dell'organo Marelli effettuati da Pier Paolo e Franco Bigi di Reggio Emilia. Marino Bedetti, oboe, e Andrea Macinanti, organo, nonché direttore artistico della rassegna, eseguiranno musiche di Pachelbel, Bach, Gemini, Morandi, Bossi e altri autori. Il secondo appuntamento in calendario è domenica 28, ore 20.45, nella chiesa di San Patrizio di Conselice (Ravenna) con Alessandro Bortoluzzi, organo, e Barbara Strozzi, organo. Questa edizione della rassegna si caratterizza per la proposta di nuove sedi e per essere impegnata nel sostegno al restauro di organi antichi. Per esempio farà un concerto pro organo di Oliveto, costruito da Pietro Orsi di Bologna nel 1870. Seguirà anche tanti anniversari di musicisti che, se saranno ignorati dai «grandi eventi», troveranno in Organi antichi il raffinato omaggio che meritano. Come Ottavio Vernizzi, organista in San Petronio di Bologna nel 450° anniversario della nascita, o Barbara Strozzi, nel terzo centenario della nascita. (C.S.)

A destra, l'organista e cembalista Marju Riisikamp

### Visioni musicali dall'Estonia con Riisikamp

**N**ella chiesa di Sant'Agata e San Lorenzo a Budrio, giovedì 25, ore 20.45, Marju Riisikamp, organo, presenta «Visioni musicali dall'Estonia». Il concerto suggerisce il gradito ritorno a Budrio della cembalista, pianista ed organista Marju Riisikamp, considerata tra le più autorevoli esponenti di quella nuova scuola interpretativa che, nei Paesi baltici, sta diffondendo la cultura musicale europea del Cinque e Seicento secondo una prassi esecutiva basata su un'attenta ricerca sulle fonti originali. «La mia visione è frutto dello studio e l'esecuzione delle partiture sugli organi di Arezzo, Siena, Ferrara, Brescia, dove l'immaginazione, grande abilità nel ritrovare le strutture metriche e melodiche delle composizioni che presenterò e, naturalmente, nel leggere tali partiture con le regole di questi periodi (Cinque e Seicento) con fantasia, libertà rivelando gli immemorabili segreti che questa musica suggerisce. Un esecutore è come uno scultore, che forma il testo musicale dal caos primigenio». (C.S.)



# L'Orchestra Mozart torna in città

DI CHIARA SIRK

**A**l Teatro Manzoni venerdì 26 (ore 20.30) e domenica 28 (ore 17) torna a suonare l'Orchestra Mozart, la compagnia d'eccellenza che mescola prime parti di grandi orchestre e giovani pieni di talento creativo, proprio a Bologna, nel 2004 da Claudio Abbado, su impulso dell'allora presidente della Fondazione Carisbo, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica. Nove anni dopo si ritira la Fondazione, non senza aver provato, invano, a trovare chi la

**Il giorno 28 sarà presente anche il pianista Martin Helmchen, mentre saranno organizzati laboratori per i più piccoli e un concerto da camera a Corte Isolani**

affianchi in questo impegno economico, e l'anno seguente scompare il fondatore. Tutto sembra perduto. Invece l'Orchestra è riuscita a tornare in attività continuando con lo spirito che ne ha sempre caratterizzato il lavoro. Lo porta avanti insieme al grande direttore Bernard Haitink, che salrà sul podio prima del suo annunciatu periodo sabatico. Al concerto del 28 prenderà parte anche Martin Helmchen, pianista di primissimo piano della Germania.

Si tratta, in realtà, di una tournée, che si apre con il Concerto di Pasqua al Lac di Lugano, dove la Mozart è ospite per una residenza plurimese e che prevede due concerti sinfonici e due da camera, eseguiti a Lugano e poi a Bologna. Gli eventi nel capoluogo emiliano costituiscono la seconda edizione dell'Orchestra Mozart.

**anniversario**

**Messa 50° di sacerdozio di padre Rondina**  
**Sabato 27 alle 17 nel tempio di San Giacomo Maggiore ci sarà una celebrazione eucaristica in occasione del cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di padre Marziano Rondina, agostiniano. Animeranno la celebrazione la Schola Cantorum della Basilica priorale e parrocchiale di Santa Maria Maggiore e la Schola gregoriano-polifonica bolognese San Pietro, direttore e cantore Antonio Lorenzoni, Daniele Zamboni, Lars Magnus Hvass Puol, Antonello Bitella, cantori; Gianni Grimandi, organo. Musica gregoriana di Lorenzo Perosi, Ignazio Fontana (1765–1820), Luigi Palmerini (1768–1842) e Lorenzo Gibelli (1718–1812). La Schola Cantorum di Santa Maria Maggiore conta una storia più che trentennale e si occupa del servizio liturgico nella più antica basilica petroniana,**

## «Bologna pittrice» in mostra alla Galleria Fondantico

**P**roseguono fino al 18 maggio alla Galleria Fondantico di Tiziana Sassoli, in via de' Pepoli 6/6, la mostra «Bologna pittrice». Dipinti dal 1866 al 1976, curata da Edoardo Battistini. Viene esposto un nucleo di cento quadri, un racconto di quaranta artisti che hanno dato luogo ai più significativi movimenti pittorici. La selezionata raccolta di opere, alcune delle quali inedito, permette al visitatore di tracciare un percorso culturale, territoriale e storico dell'evoluzione della pittura bolognese negli ultimi decenni. Più di un secolo di storia, dal dialetto dialoga con i singoli artisti e attraverso le loro opere si rivelano le linee dei vari

movimenti: Symbolismo, Naturalismo e Verismo, Postimpressionismo, oltre che di una certa «avanguardia moderata». La maggior parte delle opere esposte vanta partecipazioni a mostre nazionali e internazionali, oltre ad aver vinto premi e riconoscimenti importanti. Vari i temi presenti. Uno dei più sviluppati è il paesaggio, affrontato, così stili diversi, da molti protagonisti. Spiccano in particolare i dipinti di Pompilio Mandri, dalla sua «Pala» del 1945, che ha partecipato a ben quattro mostre nazionali, da una figura femminile di Duilio Barnabé e da paesaggi di Giovanni Ciangottini, Bruno Saetti e Iazio Rossi. L'esposizione è accompagnata da un catalogo illustrato curato da Edoardo Battistini, che ha anche scritto l'introduzione e il saggio critico.

Giulio Fiori e Giuliano Amadori. Non dimentichiamo l'unica donna pittrice di questo gruppo di artisti: Norma Masellani, della quale viene esposto un paesaggio fluviale. Sono presenti nature morte di altissima qualità e raffigurazioni di donne e ritratti che esaltano la loro bellezza e vanità. Non mancano ritratti maschili come lo studio di testa di Luigi Busi. Il segmento più informale e rappresentativo è dato da un dipinto di Pompilio Mandri, dalla sua «Pala» del 1945, che ha partecipato a ben quattro mostre nazionali, da una figura femminile di Duilio Barnabé e da paesaggi di Giovanni Ciangottini, Bruno Saetti e Iazio Rossi. L'esposizione è accompagnata da un catalogo illustrato curato da Edoardo Battistini, che ha anche scritto l'introduzione e il saggio critico.

Chiara Sirk



domenica 28

### Music anni '70 a palazzo Grassi

**I**l terzo appuntamento della rassegna «Il porto delle arti» sarà domenica 28, ore 18, in Palazzo Grassi, sede del Circolo degli ufficiali dell'esercito, in via Marsala, 12. Con un concerto a tema: Musical anni '70. Il pubblico potrà fare un vero tuffo nel passato per rivivere i musical più celebri che hanno fatto la storia. Sul palco del Salone d'onore, Barbara Cola, cantante e attrice italiana dalla carriera affermata e ricca di successi, si esibirà con il quartetto d'arrangiamenti Gotta Go! (Eduardo Guerrini, Tiziano Guerrini, violoncello; Francesco Iorio e Hanna Polinskaya, violino). L'evento è un'occasione per rivivere i più grandi successi di questo decennio: brani tratti da musical come Jesus Christ Superstar, Hair, Grease, La febbre del fabbro fero e Evita 70 eseguiti sia con archi classici che elettrici.

**A**rrivano soprattutto dal lontano Oriente, dal Giappone, da Taiwan, dalla Corea, ma anche da Austria, Israele e Stati Uniti. Sono i suonatori di ocarina, che saranno a Budrio, patria di questo strumento particolarissimo, dal 25 al 28, per il Festival Internazionale dell'ocarina, giunto alla X edizione. Il festival sta alla sua concezione di «una sfida» che qui è stata convertita, qui si trovava modo di perfezionarsi e di svilupparsi in una famiglia moderatamente numerosa con cinque diverse intonazioni. Venuta al mondo grazie all'intuizione del budriese Giuseppe Donati nel 1853, superato il secolo e mezzo di vita, l'ocarina da diversi anni sta conoscendo un nuovo successo internazionale. Non più curiosità relegata alla musica popolare, essa ha messo d'accordo grandi compositori e scuole di musica. Da una parte viene apprezzato il suo suono, tanto particolare, dall'altra viene studiata volentieri, essendo

uno strumento facilmente trasportabile e che permette di suonare in ensemble. Il repertorio è vasto: da quello appositamente composto fino alle trascrizioni. In entrambi i casi all'esecutore sono richieste notevoli doti di virtuosismo. Il Festival è un'occasione per fare una vera e propria promozione di questo strumento, valutando tutte le sue potenzialità. Dalle mattinate fatte a tarda sera, alterneranno ensemble ocarinistici italiani e stranieri non solo in vari luoghi di Budrio, ma anche in altre sedi, come a Bologna, in Piazza del Nettuno e Piazza dei Celestini (venerdì 26, ore 10.30), al Museo della civiltà villanoviana di Castenaso (sabato 27, ore 10.30), al Parco della resistenza a Granarolo (domenica, ore 11). Il Festival, organizzato dal Comune di Budrio, prevede concerti, animazioni musicali nelle strade, mostre, laboratori per i più piccoli. (C.S.)

Viene esposto un nucleo di cento quadri, un racconto di 40 artisti che hanno dato luogo ai più significativi movimenti pittorici: Symbolismo, Naturalismo e Verismo, Postimpressionismo, oltre che a una certa «avanguardia moderata»

66



*La comunità è la nostra famiglia, nella quale acquista forma concreta l'amore di Dio, così importante in una generazione individualista e con pochi legami ma sempre assestata di amore vero. Tante solitudini sono una grande domanda per le nostre comunità.*

Matteo Zuppi

I sacerdoti in Cattedrale alla Messa crismale

# Seminare la Parola, annunciare speranza

*«Scegliamo la via della semplicità evangelica» ha detto monsignor Zuppi rivolgendosi ai sacerdoti in Cattedrale alla Messa del Crisma. Pubblichiamo di seguito alcuni passaggi dell'omelia dell'arcivescovo. Il testo integrale è sul sito della diocesi.*

DI MATTEO ZUPPI \*

**E** una grazia oggi vedere il dono dall'altare, che è il centro anche fisico della nostra comunione e della nostra missione, la stessa che contempleremo questa sera con le nostre comunità. Come c'è un solo altare così c'è un solo presbiterio, un solo sacerdote, una sola comunione che si riflette nelle nostre singole realtà. Noi siamo chiamati ad essere gli uomini della comunione. E' una gioia servirla, chiedere di servirla, insegnare a servirla, dando fiducia e

responsabilità sempre. Siamo padri e non paternalisti, comportandoci da fratelli sempre con tutti. In questa stagione della nostra vita diocesana, con la trasformazione di alcune forme scolari di presenza della Chiesa nella città degli uomini, dobbiamo cercare e difendere l'unità tra noi e nelle nostre comunità, non accettando mai, anche per qualche mal compreso zelo, nessuna logica di divisione. Dobbiamo serena sicurezza ai nostri fratelli senza contristare mai lo spirito.

Seminiamo la Parola di Dio con

speranza nel cuore degli uomini. Se il Signore vuole, e sempre solo per grazia, saremo anche raccoglitori. La comunità è la nostra famiglia, nella quale acquista forma concreta l'amore di Dio, così importante in una generazione individualista e con pochi legami ma sempre assestata di amore vero. Amiamo e costruiamo la comunione con gioia e senso dell'umorismo, «positivi,

grati e non troppo complicati», «senza complicare ciò che è così semplice e regalando quello che libera e completa l'uomo». Biffi scriveva che il senso dell'umorismo – se è rettamente e compiutamente inteso come la risultante del distacco dalle cose e della carità – è «il fondamento e il vertice di una sfera vita religiosa». Il buon umore è la gioia onnipotente che possiamo regalarci a chiunque, che avvicina tanto più la nostra vita alla vita, piena di rancore e che si sente vittima, perché colpita dalle onde di questo mondo. Scegliamo la via della semplicità evangelica, esigente e radicale come l'amore di chi dona tutto di sé, restituendo la gioia di essere persone tanto amate da Dio e dagli uomini senza merito. E' la nostra consacrazione che ci offre una sicurezza inferiore, una serenità piena di speranza incomprensibile secondo i criteri mondani. «Come hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel

mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (Gv 17,19). Mazzolari, che ricordiamo a sessanta anni dalla sua morte, pregava così: «Signore abbi pietà dei desideri ardenti dei tuoi sacerdoti e dà loro il segreto di comprendere la sofferenza e il divino potere di distribuire con povere parole umane le tue ineffabili consolazioni». Che lo schianto di non poter fare nulla per salvare il salvo del suo popolo dia loro lo slancio di fare molto. Signore, tu che sai dare conforto pari alla nostra pena e commisurarsi la luce e il corso al nostro bisogno, abbi pietà dei tuoi sacerdoti oppressi sotto il peso delle proprie insufficienze. Che l'inquaribile tormento del confronto tra la messa e l'opera, tra l'ideale e la fatica, non ti avilisca, ma li sproni a diventare sempre meno indegni della loro divina vocazione. Così sia».

\* arcivescovo



I vasi con gli Oli sacri benedetti durante la Messa crismale (foto Claudio Casalini)

## Zuppi alla Messa in Coena Domini: «L'Eucaristia anticipa il nostro futuro»

Pubblichiamo stralci dell'omelia pronunciata giovedì in Cattedrale dall'arcivescovo Zuppi alla Messa in Coena Domini. L'integrale è reperibile sul sito della diocesi.

DI MATTEO ZUPPI \*

**O**ggi cominciamo a parlare la grandezza e la forza di Dio che è in tutti, si fa con dono, offerta. Vuole che ci sentiamo amati fino alla fine, così anche noi non abbiamo più paura di amare. Colui che ha detto questo è il mio corpo ha detto anche: «Mi aveva visto soffrire la fame e non mi aveva dato da mangiare» e quanto non aveva fatto a uno dei più piccoli tra questi, neppure a me l'aveva fatto. L'amore non si smette di conoscerlo e lo capiamo per davvero solo inizianodolo a vivere, vincendo la paura di aprire il nostro cuore e la paura di abbassarsi. Lui, che è il maestro, ci dona l'esempio perché lo imitiamo e perché anche noi diamo testimonianza, lo facciamo per farci vedere prima, ma anche ammirare. Non siamo cittadini le nostre scelte di amore alla verifica se gli altri ci vogliono bene o ci danno sufficienti garanzie! La reciprocità non conta per il Signore! Vuole bene anche a Giuda! Questa sera, intorno all'altare e all'altare del nostro servizio, non ci sono i nostri e gli altri. Non è il problema di chi serve prima, ma di mettere prima il servizio, perché viene

piuttosto prima chi ha bisogno. E lo facciamo come Gesù, con tutta l'anima e la mente, con intelligenza, con fedeltà, con fermezza. Solo questo vince per davvero la paura, perché mi fa incontrare il fratello, me lo rende fratello, addomesticà lui e me nel senso vero della parola, cioè me lo rende familiare, della stessa tavola. Gesù ci invita a pensare che per sé la nostra vita serve a perdersi, l'amore è perdersi. Il nostro ruolo, quello che c'è tanti modi cerchiamo e ci affanna, questo: dono, servizio. Se lo fa per primo Colui che è il maestro siamo liberati dalle giustificazioni che ci fanno credere in diritto di conservarci e di non servire. E poi in realtà quando facciamo qualcosa come dono e servizio, quindi gratuitamente, senza cercare nessuna ricompensa, fosse solo la riconoscenza, sappiamo gioire di tutto e tutto diventa importante, anche il gesto più umile. L'Eucaristia è il cuore della Chiesa, la realtà che anticipa il nostro futuro. È un cibo che nutre la nostra anima, invita a crescere, a costituirci forte e decisiva perché un mondo senza anima si perde ed un uomo senza anima diventa un oggetto. Gesù sa che senza amore non c'è vita e che la vita solo amando è bella, piena di problemi ma felice perché piena dell'amore che non finisce. Per questo dona se stesso e ci insegna a donare e servire. \* arcivescovo



Un momento della lavanda dei piedi

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI DOMENICA DI PASQUA

Alle 10 nel carcere della Dozza Messa pasquale.  
Alle 17.30 in Cattedrale presiede la solenne Messa episcopale del giorno di Pasqua.

### DOMANI, MARTEDÌ 23, MERCOLEDÌ 24

Guida le «Giornate dopo Pasqua» per i preti ordinati negli ultimi 20 anni, nei luoghi di don Primo Mazzolari.

### GIOVEDÌ 25

Alle 11 nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza Messa per il 60° Convegno regionale dei Gruppi di preghiera di san Pio.

### VENERDÌ 26

Alle 18.30 nell'Auditorium delle Scuole Manzoni Messa pasquale per la Polisportiva Villaggio del Fanciullo e le altre realtà del Villaggio.

### DOMENICA 28

Alle 11 a Villa San Giacomo Messa in occasione dell'incontro annuale dei membri del «Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio».  
Alle 16.30 nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi Messa conclusiva della «Festa diocesana della Famiglia».



L'arcivescovo Matteo Zuppi

**Le trasmissioni di Nettuno Tv**  
Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su [www.nettunotv.it](http://www.nettunotv.it)) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».



**Riapre al pubblico le Collezioni comunali d'arte**  
Conclusi i lavori di ripristino di una porzione del coperto di Palazzo d'Accursio riaprono definitivamente al pubblico le Collezioni comunali d'arte. Il percorso espositivo è nuovamente fruibile, in tempo utile per consentire di visitare uno scrigno ricco di bellezze e tesori nel cuore della città a cittadini e turisti che sceglieranno di trascorrere a Bologna le festività pasquali. Con la riapertura è possibile, in particolare, ammirare il restauro conservativo della Galleria Vidoniana nell'appartamento del Legato. Tale sala di rappresentanza, insieme alla Sala Urbana, è tra gli ambienti di maggiore effetto per il visitatore: vi è infatti conservata la straordinaria serie di 18 dipinti realizzati da Donato Creti per Margherita Collina Sbaraglia donati al governo cittadino già nel 1744. La riapertura permanente delle Collezioni Comunali d'Arte e i lavori su parte delle coperture dei coperti si inseriscono nel progetto di recupero dell'edificio, con l'obiettivo di cura di Palazzo d'Accursio che negli scorsi mesi ha riportato all'originario splendore il balcone degli sposi, le due aquile marmoree, il grande portale che affaccia su Piazza Maggiore, il baldacchino e la Madonna col Bambino, la Torre dell'orologio e tutti gli elementi decorativi litici del Cortile d'Onore.



# cinema

le sale della comunità  
A cura dell'Acc-Emilia Romagna

<b>AUDITORIUM GAMALIELLE</b> via Macandella 46 <b>Chiasso</b> 37357843659	One 16.30 - 19 <b>Bordes Creature</b> di confine One 21.30
<b>ANTONIANO</b> v. Cainelli 051.3940212	<b>Reni</b> Ore 16 - 18 Domani è un altro giorno Ore 20.30 - 22.30
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>Il corriere-The mule</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> v. Toscani 146 051.477672	<b>Il professore e il pazzo</b> Ore 17 - 19 - 20.30
<b>CHAPLIN</b> Piazz Sansepolcro 051.585253	<b>Ma cosa ci dice il cervello</b> Ore 16 - 18.30 - 20.20
<b>GALLIERA</b> v. Mattaveti 25	<b>Torna a casa, Jim!</b> Ore 17.30 - 21
	<b>Il corriere*</b>

**CASTEL S. PIETRO [poli]**  
v. Mammi 99 **Dumbo**  
051.944976  
Ore 16.30 - 18.45

il professore  
e il pazzo  
Ore 21.15

**CENTO [Don Zucchini]**  
v. Cavour 19 **Una giusta causa**  
051.242212  
Ore 16 - 21

**CREVALCORE [Verdi]**  
p. Porta Bologna 13 **A un metro da te**  
051.3801950  
Ore 18 - 21

**LOIANO (Vittorio) [Dumbo]**  
v. Roma 35  
051.6544091 ore 21

**LOIANO (Vittorio) [Dumbo]**  
v. Roma 35  
051.818000  
Ore 18 - 21

**VERGATO (Nuova)**  
v. Garibaldi  
051.6740092

bo7@bologna.chiesacattolica.it

# IL CARTELLONE

**Don José Mamfisango Boyasima cappellano del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi - Gabriele Mezzetti, accolito, candidato al diaconato**  
**Prosegue in San Giacomo Maggiore, la tradizione dei 15 giovedì, in preparazione alla festa di santa Rita da Cascia del 22 maggio**

## diocesi

**NOMINA.** L'arcivescovo ha nominato don José Mamfisango Boyasima, originario della Repubblica del Congo, Cappellano del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi.

**CANDIDATO DIACONO.** Sabato 27 alle 19 nella chiesa parrocchiale dei Santi Vitale e Agricola in Arena il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani ammetterà Gabriele Mezzetti, accolito, tra i candidati al Diacono.

**PASTORALE GIOVANILE.** Sono arrivati all'Ufficio di pastorale giovanile (via Altabello 6) i «Sussidi Animatori» per l'Estate Ragazzi. Da domani al 3 maggio l'Ufficio distribuirà esclusivamente nelle giornate di 23, venerdì 26, martedì 30 aprile e venerdì 3 maggio dalle 10 alle 13. Dal 7 maggio sarà possibile nuovamente prendere appuntamento per il ritiro anche in orari diversi da quelli di apertura dell'ufficio. A breve sarà sul sito giovani.chiesadadiocesi.it anche il modulo per ordinare magliette, cappellini e... pantaloncini di E! E sono sul sito i moduli di iscrizione ad Estate Ragazzi. Ricordiamo che la modulistica e i riferimenti inseriti sono per le parrocchie, non per i genitori. Ci sarà infine una serata di «riprendimento» su Festa Insieme di Estate Ragazzi, per cercare di capire come poter migliorare. L'appuntamento è martedì 7 maggio, alle 20.30 in Seminario.

## parrocchie e chiese

**I 15 GIOVEDÌ DI SANTA RITA.** Prosegue giovedì 25 in San Giacomo Maggiore, la tradizione dei 15 giovedì, in preparazione alla festa di santa Rita da Cascia del 22 maggio. Alle 8 Messa universitari, alle 9 Lodi, alle 10 e 17 Messe solenni seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Infine, venerazione della Reliquia e inni alla Santa. Alle 16.30 canto del Vespro. Nella giornata viene offerta la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e agli incontri di direzione spirituale.

## spiritualità

**CENACOLO MARIANO.** Inizierà sabato 4 maggio al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi l'itinerario di preparazione all'affidamento a Maria nello spirito di san Massimiliano Kolbe «Ecco tua Madre». L'appuntamento sarà alle ore 18 e i successivi incontri saranno l'1 giugno, il 6 luglio, il 3 agosto e il 7 settembre.

## associazioni e gruppi

**ADORATORI E ADORATORI DEL SANTISSIMO.** L'associazione Adoratori e Adoratori del Santissimo Sacramento terrà gli Esercizi spirituali nella sede di via Santo Stefano 63, nei giorni venerdì 20 aprile (per tutto il giorno) e sabato 23 (solo il mattino). Agli Esercizi parteciperà anche l'Apostolato della Preghiera.

## società

**MUSEO B. V. SAN LUCA.** Continua nel Museo della Beata Vergine di San Luca la mostra «Auguri cari dall'altro millennio». La Pasqua nelle cartoline del primo Novecento allestita da Piero Ingenni, collezionista appassionato e competente. La mostra, nella quale sono esposte più di 50 cartoline e biglietti di tema pasquale, resterà aperta fino al 28 aprile. Orario: martedì e giovedì 9-13 e 14-17.30; sabato 9-13; domenica 10-17. Info: 051.6447421 e 3356771199 e lanzi@culturapolopare.it; Facebook: Museo Beata Vergine di San Luca.

**MOSTRA RUMENA.** Continua, per iniziativa della comunità greco-cattolica rumena, nel santuario del Santissimo Crocifisso (via del Castello 25), la mostra di pittura iconografica di Marian Furtuna, che rimarrà aperta a fino al 4 maggio, con orari dalle 10 alle 12.30

## Zuppi nel carcere di Castelfranco

Martedì scorso l'arcivescovo Matteo Zuppi ha celebrato la Messa in preparazione alla Pasqua nella Casa di reclusione di Castelfranco Emilia. «Nell'omelia - racconta don Carlo Gallarani, parroco a Gaggio di Piano e cappellano del carcere - l'arcivescovo ha sottolineato che tutti dobbiamo arrivare a conoscere il Signore, perciò anche tutti coloro che si trovano detenuti nelle carceri». Oltre alla Direzione e al personale di servizio, alla Messa hanno partecipato quasi una settantina degli 800 detenuti presenti nella Casa di latenza. Al termine della celebrazione eucaristica si è svoltto un rinfresco, che si è concluso con lo scambio degli auguri. Don Carlo Gallarani conclude ricordando che l'arcivescovo Zuppi è già venuto più volte a Castelfranco a visitare i carcerati e che «ogni volta li ha incontrati e accolti con tanta benevolenza e con grande amore». (R.F.)

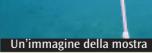
## cultura

**GAIA EVENTI.** Per Gaia Eventi sabato 11 maggio visita guidata: «La Fondazione Federico Zeri nell'ex convento di Santa Cristina». Per l'evento è vincolante la prenotazione entro mercoledì 24 aprile. Si tratta di un'occasione unica per visitare un luogo di ricerca e studio solitamente riservato agli addetti ai lavori, in una splendida cornice. Appuntamento alle ore 10 in piazza Giorgio Morandi 2, con Laura Franchi. Costo euro 25 (visita + offerta), durata: un'ora e trenta. Per info e prenotazioni (entro il 30 aprile) scrivere un'email con l'indicazione di un recapito all'indirizzo info@guidatebologna.it, oppure telefonare allo 051.9911923 (lunedì 10-13).

**ISTITUTO BIBLIOTECHE.** Alcune iniziative nei prossimi giorni dell'Istituzione Biblioteche di Bologna. Martedì 23 alle 9.30 nella Biblioteca «Casà de Khounla» (via di Corticella 104) Gruppo di lettura «Letture in compagnia», thè e biscotti. Insieme ad Antonella Federici, volontaria ex bibliotecaria, scrittrice. Letture, anche in dialetto bolognese, di racconti e articoli e tante chiacchiere. È richiesta l'iscrizione, anche telefonico allo 051.6312721. Alle 10: Biblioteca Salaborsa Ragazzi, Sala Bebe (piazza Nettuno 3): «Spazio mamma - Coccole & libri». I professionisti del settore incontrano le neomamme per parlare di allattamento, svezzamento, accudimento del bambino, vaccinazioni e servizi per la prima infanzia. Ingresso libero. Mercoledì 24 ore 10.30: Biblioteca Salaborsa Ragazzi, Sala Bebe (piazza Nettuno 3): «Little bee peep» incontri per bambini da 0 a 3 anni per divertirsi con canzoni e piccole storie in inglese. Ingresso libero, alle 15 Biblioteca multimediale Roberto Ruffilli (vicolo Bolongnetti 2) «Knit Café letterario». L'arte tessile incontra il libro. Ingresso libero.

## «Planet of plastic?» a Santa Maria della Vita

Prosegue (fino al 22 settembre) nel complesso di Santa Maria della Vita (via Clavature 8) la mostra «Planet of Plastic?» (da martedì a domenica, dalle 10 alle 19), organizzata da Genus Bononiae. Musei nella Città e Fondazione Carisbo insieme al National Geographic. Otto i grandi temi qui affrontati: dalla quantità di plastica prodotta nel mondo all'impatto sull'ambiente e sulla catena alimentare, dal ruolo di esigenza di produzione individuale e collettiva. L'esposizione - curata da Marco Cattaneo, direttore di National Geographic Italia e dalla redazione con la collaborazione della scrittrice e documentarista Alessandra Tola - illustra i dati riguardanti del grande reporter del National Geographic all'origine di avveri articoli di Mandy Barker, plurimedaglia artista britannica, che da anni indaga insieme a scienziati e ricercatori sugli effetti devastanti della plastica. Sconvolgenti le immagini del suo progetto fotografico «Soup», che ha come obiettivo provocare una forte reazione nello spettatore, tra l'attrazione estetica e l'inquietante consapevolezza dei danni provocati dalla plastica dispersa negli oceani. «Planet or Plastic?» accompagna lo spettatore in un percorso coinvolgente che vuol far riflettere sul materiale diventato sinonimo di degrado e distruzione del pianeta. Perché ognuno attraverso piccoli gesti quotidiani può esser parte del cambiamento.



## In memoria di don Sarti

Giovedì 25 al Santuario della Madonna di Poggio Renatico a Castel San Pietro (via S. Carlo 398) si terrà una manifestazione («Don Luciano, superbia vs. umiltà») nella memoria di don Luciano Sarti, per cui è in corso il processo di beatificazione. Il programma prevede alle 17 il Rosario, a seguire riflessioni e testimonianze di vita di chi ha conosciuto direttamente o indirettamente il Servo di Dio, guidata da don Natale Tomba; alle 20 Messa.



## Ricordo di don Novello

Martedì scorso avrebbe compiuto 96 anni monsignor Novello Pederneri, scomparso 15 mesi fa e per 47 anni mio parroco in San Mamolo. Fulgido esempio di Paratore, sensibile amico, intimo confidente, mirabile oratore e comunicatore con raffinato sense of humor. Dotato di visione sempre propria della vita nella sua intensità e bellezza, a sapere guardare sempre nel futuro, voler sempre scoprire cose nuove. Un talento, dopo e privilegio il potersi abbracciare del suo intelletto e della sua spiritualità. Mi manchi ancora tantissimo, grazie don Novello per il tuo esempio.

Alessandro Busi

## Dove e quando vedere «12Porte»

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento sulla vita dell'Arcidiocesi è consultabile sul canale di «Youtube» 12Porte e su una propria pagina Facebook. In questi due social si trova anche archivio della trasmissione e alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi e alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telelepac (canale 94), alle 19.30 su Telesanterno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Re 7 (canale 10), alle 23 su Teletonc (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepac (canale 94). Gli orari sono possibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



## Gli anniversari della settimana

**22 APRILE**  
Mingarelli don Callisto (1951)  
Venturi monsignor Celso (1966)

**23 APRILE**  
Capucci don Pietro (1949)  
Guerrini don Paolo (1956)  
Monti padre Bernardo, dominicano (1978)  
Treggia don Alfredo (1979)

**24 APRILE**  
Gianni don Domenico (1945)  
Benni monsignor Cesare (1996)

**25 APRILE**  
Sarti monsignor Luciano (1987)  
Balestri padre Paolino, francescano (2009)

**26 APRILE**  
Grossi don Fernando (1970)  
Astori don Andrea (2010)

**27 APRILE**  
Neri don Giuseppe (1987)

**28 APRILE**  
Cenesi monsignor Giovanni Battista (1955)

Lorenzon don Silvio (1965)

Lo Bello don Giuseppe (1987)

Calzi don Renzo (1995)



## A Palazzo Fava Sturmtruppen e Gasoline Alley

Prosegue a Palazzo Fava (fino al 5 maggio) la mostra «Sturmtruppen. 50 anni», organizzata dalla Fondazione Carisbo e Genus Bononiae-Musei nella città in collaborazione con Eredi Bonvicini: omaggio all'erede di fumetti più famoso al mondo, le Sturmtruppen appunto, nate dalla matita di Franco Bonvicini in arte Bonvi. Il materiale esposto, circa 200 opere originali messe a disposizione dalla striscia italiana più famosa al mondo. Non mancano gli excursus nella vastissima produzione artistica di Bonvi, da quella seriale, con Cattivik e Nick Carter, a quella autoriale, per arrivare ad alcune opere pittoriche esposte a Play Color, esemplificativa del mondo di fumetto. In parallelo, al secondo piano del Palazzo, è allestita la mostra «Frank King. Un secolo di Gasoline Alley», curata dall'associazione Hamelin, che porta per la prima volta in Europa una selezione di quasi 50 tavole originali, organizzate in un percorso che immmerge il visitatore nel straordinario mondo di Frank King.



Sopra, un momento della Prolusione della Fter dello scorso anno. A destra, monsignor Valentino Bulgarelli



DI MARCO PEDERZOLO

**M**onsignor Valentino Bulgarelli, preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Fter) è stato recentemente nominato responsabile del Servizio nazionale per gli studi di Teologia e di Scienze religiose. L'incarico è giunto al termine del Consiglio permanente della Cei, al cui Comitato per gli studi superiori di Teologia e di Scienze religiose, monsignor Bulgarelli è stato eletto. Attualmente guidato dall'arcivescovo di Oristano Ignazio Sanna, il Comitato fa direttamente riferimento al segretario generale della Cei monsignor Stefano Russo. «Erano due anni che l'incarico era vacante dopo il grande lavoro svolto da monsignor Nunzio Galantino e da don Andrea Tonoli - spiega monsignor Bulgarelli -. L'ufficio è di recente fondazione e mi impegnerei a Roma per due giorni alla settimana. La sfida è incentrata oltre che essere un'ottima alleata per stimolare la riflessione sull'oggi».

superiori di Scienze religiose ad un'autoanalisi - sottolinea monsignor Bulgarelli - che renda tutti noi efficaci davanti alle sfide che ci pone il mondo odierno». Fra le attese del preside della Fter, anche l'annunciata pubblicazione dei Decreti attuativi dei riconoscimenti dei titoli di studio conseguiti nelle Istituzioni della formazione superiore dell'Italia e della Santa Sede. «La teologia è il suo studio devoto essendo per sé in uso» e cioè prenotati alla capacità di confronto coi saperi con la cultura - continua monsignor Bulgarelli -. Il compito della teologia non è astratto e riservato a pochi, ma è un'anticipazione della missione propria della Chiesa. Una buona occasione per tutto il territorio italiano di coltivare ulteriormente il discorso teologico, anche in riferimento al laicato. La teologia fa parte, infatti, della quotidianità di ogni uomo oltre che essere un'ottima alleata per stimolare la riflessione sull'oggi».

A destra un momento dell'incontro in preparazione alla Pasqua degli artisti con l'arcivescovo

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio al santuario francese che si terrà in agosto e settembre. A guidare il gruppo sarà monsignor Matteo Zuppi

## Servizio studi di Teologia e Scienze religiose monsignor Bulgarelli responsabile nazionale

**L**a Pasqua degli artisti in Santa Maria della Vita

**V**e è custodita una delle più suggestive opere d'arte della religiosità bolognese, al Santuario di Santa Maria della Vita. Non poteva dunque che essere la chiesa del «Compianto» ad ospitare l'incontro in preparazione alla Pasqua per gli artisti. L'evento, presente l'arcivescovo Matteo Zuppi, dal titolo «La Resurrezione come forma desiderata della vita» ha visto la presenza di diversi artisti del panorama bolognese fra i quali Davide Rondoni. «L'arte non si accontenta delle forme esistenti

- ha commentato Rondoni -. C'era qualcosa di più vivo, e questa ricerca nuova della Resurrezione un punto di paragone e di scandalo».

Poesie, balli e musica alla Vita, fra mistero della sofferenza e della gioia. «Contemplare l'arte ci permette di addentrarci in diverse situazioni. Questo è molto importante - ha sottolineato Zuppi - . Lo è soprattutto in una settimana come questa, nella quale, magari, tocchiamo il mistero della fede».

(M.P.)



# La diocesi pellegrina a Lourdes



Un pellegrinaggio dell'Unitalsi a Lourdes: i malati davanti alla grotta di Massabielle, dove avvennero le apparizioni

## Al Villaggio del Fanciullo la Messa pasquale dell'arcivescovo

**V**enerdì 26 alle 18.30 nell'Auditorium del Liceo Manzoni (via Scipione Dal Ferro) l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa di Pasqua per tutti coloro che lavorano, collaborano e frequentano la Polisportiva Villaggio del Fanciullo, e anche per gli studenti del seminario e l'Istituto Marconi, gli studenti del Comitato e quanti operano nelle organizzazioni del Villaggio. Una celebrazione che vuole unire un'opera della Chiesa diocesana che ha il compito di educare i giovani, accompagnare i piccoli e sollecitare le persone anziane alla pratica di uno sport che ha come fine la salute prima del risultato. Nonostante questo profilo educativo, nel corso degli anni la Polisportiva Villaggio del fanciullo, specialmente nella sua piscina, ha pure ottenuto risultati di grande rilievo agonistico e la sua collaborazione con Imolanuoto, una delle più importanti squadre della regione,

ha contribuito a portare alcuni suoi ragazzi ai vertici del nuoto nazionale. Dopo un lungo periodo di inattività, la piscina e la palestra del Villaggio del Fanciullo, grazie alla Fondazione «Insieme Vita» di emanazione della diocesi hanno ripreso vita con la gestione della Polisportiva, che ha nel tempo toccato i 1500 soci. Una vera realtà sportiva più rappresentativa della città. In questi 15 anni - afferma il presidente Walter Bergami - il nostro obiettivo è stato soprattutto dimostrare che è possibile una società sportiva che sia luogo di incontro per famiglie, bambini e anche anziani, dando la possibilità a tanti ragazzi di lavorare in regola e sicurezza. Sono infatti 14 i dipendenti della Polisportiva, oltre ad una cinquantina di collaboratori. Siamo aperti tutti i giorni e tra palestra e piscina abbiamo tutto il ciclo della vita: dalle mamme in attesa, ai bambini che frequentano nido e

scuola materna, fino ai giovani, agli adulti e ad un folto gruppo di persone anziane che possono alternare gli esercizi in palestra alla ginnastica in acqua». In estate, poi, avete l'esperienza dei campi estivi. «Sì, abbiamo appena aperto le iscrizioni alla nostra segreteria» spiega Bergami -. Per i ragazzi dai 5 ai 12 anni, il 1° settembre di grande diventamento, dal 10 giugno al 2 agosto e dal 26 agosto al 13 settembre, con una copertura quotidiana fino a 11 ore. E quest'anno una grande novità: in alcune sere del venerdì sarà possibile fare l'esperienza di dormire sotto le tende, per diventare piccoli boy scout. Ma sono accolti anche i bambini da 1 a 5 anni nel baby camp organizzato dal nido e materna Atelier dei piccoli (Polisportiva Don Luigi Guaraldi). Per ogni informazione: [www.villaggiodelfanciullo.com](http://www.villaggiodelfanciullo.com) o la segreteria, tel. 0515877764. (M.F.)

DI ROBERTO BEVILACQUA \*

**N**on vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro. Queste parole che la Vergine avrebbe detto a Santa Bernadette sono il tema che l'Unitalsi ha scelto per il pellegrinaggio a Lourdes di quest'anno. Un tema molto importante che dovrebbe far riflettere anche quanti parteciperanno al prossimo pellegrinaggio diocesano in terra francese che si svolgerà dal 28 agosto al 3 settembre (in treno) e dal 29 agosto al 2

**L'evento è organizzato dall'Ufficio diocesano della pastorale sport, turismo e tempo libero della Chiesa di Bologna, in collaborazione con la sottosezione Unitalsi locale e l'agenzia Petroniana Viaggi**

settembre (in aereo) e sarà guidato dall'arcivescovo. Proprio in questi giorni si sono aperte le iscrizioni. Sono trascorsi ormai quasi otto anni dall'ultimo pellegrinaggio a Lourdes della diocesi di Bologna. In quella occasione fu il cardinale Carlo Caffarra ad accompagnare i numerosi partecipanti: due treni e due aerei, per un totale di 154 persone. Quasi 500 quelli di Bologna, di cui circa 100 disabili (persone aeree, barellieri, personale medico ed infermieristico e sacerdoti). Un dato molto confortante che segue a pochi anni di distanza quello esaltante del 2008, nella ricorrenza del 150° delle apparizioni. Un risultato che gli organizzatori vorrebbero egualiare, se non addirittura migliorare, nonostante siano cambiate tante cose, in particolare la disponibilità economica a fronte di un rincaro delle quote di partecipazione. La Chiesa di Bologna, con il suo Ufficio diocesano della pastorale sport, turismo e tempo libero, la sottosezione Unitalsi di Bologna, in collaborazione con la Petroniana Viaggi, sono già da tempo impegnati in questo percorso. Presto saranno affissi gli appositi manifesti, sui quali sarà evidenziata la partecipazione dell'arcivescovo Zuppi. A far compagnia alla nostra diocesi, vi saranno anche quelle di Forlì - Berlino e di Parma, accompagnate da

rispettivi vescovi: monsignor Livio Corraza e monsignor Enrico Solmi. Il riferimento fondamentale di questo pellegrinaggio non sarà solo quello di una forte adesione, ma punterà prevalentemente sull'aspetto giovanile dei partecipanti, anche se ciò richiederà un maggiore sforzo economico. Infatti, centocinquanta posti complessivi saranno riservati a coloro che si trovano nella fascia di età compresa fra i 18 e 28 anni, i quali beneficeranno di una quota ridotta di soli 300 euro: quella praticata solitamente per il viaggio in pullman con soggiorno al campus nei sacchi a pelo. In questo caso invece, vista anche l'esperienza positiva dello scorso anno, i giovani partecipanti viaggeranno su treno e a soggiorni più brevi. Chiunque avrà con i malati e il personale, acquistando anche una esperienza di tipo formativo ed educativo, quanto mai necessaria per la loro crescita. Secondo anche le finalità dell'Associazione, quote ridotte sono previste per i malati e le famiglie numerose con basso reddito. In questi casi le riduzioni saranno dispense sulla base delle esigenze individuali e rapportate con le risorse disponibili. Per info e iscrizioni rivolgersi agli uffici della sottosezione Unitalsi di Bologna in Via Mazzoni 6/4, tel. 051 335301 - fax 051 3399362, che osserveranno il seguente orario di apertura: martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30 - più sabato di ogni mese dalle 10 alle 12. Riguardo il vecchio e-mail, si è reso necessario sostituire il vecchio indirizzo con il seguente: [sottosezione.bologna@unitalsi.it](mailto:sottosezione.bologna@unitalsi.it). Altro info alla Petroniana Viaggi ([info@petronianaviaggi.it](mailto:info@petronianaviaggi.it); [www.petronianaviaggi.it](http://www.petronianaviaggi.it)). \* vice presidente Unitalsi Bologna

### avviso

#### Sospeso il viaggio a Superga

I pellegrinaggio diocesano a Superga, previsto per il prossimo 4 maggio, è stato sospeso a causa di alcuni incidenti. A spiegare la decisione alla conferenza don Massimo Vassalli, direttore dell'Ufficio Sport, Turismo e Pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Bologna: «fra le ragioni che mi inducono a sospendere la presenza di lavori presso il Santuario di Superga che avrebbero dovuto essere terminati per la data in programma e che invece continuando il cantiere, non consentono un ingresso dei fedeli alla chiesa e, secondariamente la sovrapposizione in quei giorni del derby calcistico Juventus Torino. Mi preme comunque comunicare che il coordinamento del club dei tifosi del Bologna e della Juventus presenti a Bologna avevano dato adesione al Pellegrinaggio».

# Missione Belem, la concretezza della fede

**E**vangelizzazione che si spinge nelle strade, tra i senzatetto, nelle scuole e nelle carceri

DI P. SGRIGNUOLI E M. CESCHI \*

**C**i sono conoscimenti nella scena per ferire della Fondazione Gesù Divino Operario del Comitato monsignor Giacomo Salmi a San Vito di Mezzalama. Ci sono stati anni dopo. Era il 1989. Un matrimonio, il nostro, che ha conosciuto anche dei momenti di difficoltà. Il più importante è legato alle mie difficoltà lavorative, giunte quando credevo di essere arrivato all'apice della carriera e iniziai a considerarmi «un uomo realizzato». Difficoltà relazionali interne all'azienda mi costringono a orari

di lavoro piuttosto lunghi e questo si ripercuote sulle dinamiche familiari: il risultato è una sorta di distacco da mia moglie e dalle mie figlie. Mariangela mi racconterà in seguito di non aver mai smesso di affidarsi a Dio, mentre io sentivo di esserne allontanato. Siamo stati vicini a «mollare tutto», ma grazie a Dio il Sacramento del Matrimonio viveva dentro di noi come pietra angolare. La nostra riappacificazione è cominciata in un momento in cui siamo rimasti in grave problema di salute. In quel periodo la dinamica ci ha proposto un incontro Koinonia, proposto dalla missione Belem. Abbiamo accettato l'invito, anche se con fatiga. L'associazione di cui adesso facciamo parte da otto anni, proponeva e propone esperienze che consentono, a chi lo desidera, di incontrare la fede in modo concreto e tangibile. Le testimonianze e le

dinamiche ci hanno fatto come rinascere. In seguito, abbiamo partecipato anche all'incontro della missione, chiamato «Cana», rivolto alle coppie. Qui è avvenuta la «consacrazione della nostra rinascita»: abbiamo compreso che nel nostro matrimonio siamo sposati con Dio e in Dio. Adesso siamo coordinatori del gruppo di Bologna e referenti diocesani della missione Belem. Con il gruppo e con i nostri fratelli ci rechiamo periodicamente a pregare per le strade delle città e a parlare una parola di conforto ai fratelli che vivono in strada. Questi in molti casi accettano di essere accolti nella struttura di accoglienza della missione ha Lamezia Terme. Invitiamo chi incontriamo a partecipare ai nostri incontri: «Riab», «Jesus» e «Cana». Una nostra equipe, inoltre, evangelizza nelle carceri, un servizio iniziato alla Dozza nel



2012 e a cui io e mia moglie abbiamo partecipato. Abbiamo anche iniziato una collaborazione con alcuni docenti di religione di una scuola superiore di Casalecchio. Abbiamo iniziato lo scorso anno con i ragazzi di quarta e quinta e siamo fiduciosi nel perveressere per questa strada.

\* Missioni Belem

### Viaggio in diocesi

Prosegue il viaggio di Avemore-Bologna Sette e i 12 Porte: fra le storie dei membri di diverse aggregazioni laicali e movimenti presenti in diocesi. Una serie di racconti significativi di incontro con l'annuncio di salvezza, storie cioè di generazioni alla fede. Alcuni fratelli e sorelle appartengono alle diverse realtà aggregazioni che raccontano la loro esperienza personale di incontro con Gesù e le meraviglie che il Signore ha realizzato da quel momento nella loro vita.